

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - SSMM02800T

OLBIA - S.M. N. 2 "A. DIAZ"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio economico degli studenti si attesta in generale su un livello medio. Pur essendo Olbia un centro a forte flusso migratorio, negli ultimi anni la presenza di alunni stranieri nella scuola è in calo. All'interno della popolazione scolastica tuttavia, è presente un gruppo cospicuo di alunni con situazioni familiari svantaggiate sia economicamente che socialmente; la precarietà del lavoro, la frequente disgregazione dei nuclei familiari rappresentano le cause principali di tale svantaggio.</p>	<p>-Supporto poco costante ed incisivo . degli enti locali, i quali offrono assistenza economica alla famiglie svantaggiate ma non sono in grado di assicurare servizi di sostegno educativo e formativo sia all'interno dei nuclei familiari che nel contesto scolastico.</p> <p>- Difficoltà della scuola a condividere percorsi formativi significativi con le famiglie più disagiate</p> <p>- Incremento di alunni con Bes per i quali è sempre più difficile individuare la risposta ai bisogni specifici e pianificare interventi educativi e didattici alternativi al percorso tradizionale.</p> <p>- Scarse risorse economiche e strumentali a disposizione dell'Istituzione da indirizzare verso la realizzazione di progetti mirati a una didattica più efficace</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio comunale di Olbia è per superficie(376,10 km²) al 24° posto tra i comuni italiani per estensione. Ricco di insediamenti turistici molto conosciuti, dotato di importanti infrastrutture quali porto turistico ed industriale, aeroporto internazionale, rete ferroviaria, che fanno della città un polo turistico fondamentale per l'intera isola. La città sino a pochi anni fa ha conosciuto una fiorente realtà industriale e commerciale e un rilevante aumento demografico con conseguente e rapido sviluppo economico. E' sede di numerose associazioni del volontariato, cooperative di servizi, ordini professionali, piccole attività imprenditoriali e poche attività di un certo rilievo e di ragguardevole dimensione che potrebbero offrire partnership alla scuola per contributi professionali progettuali e. di idee .</p> <p>La città è sede di un Museo Archeologico, una Biblioteca Civica e del Centro di Coordinamento dell'Area Marina Protetta di Tavolara - Coda Cavallo, e di una Scuola Civica di Musica.</p> <p>.</p>	<p>I numerosi centri culturali presenti nel territorio non promuovono adeguatamente la creatività e la cultura tra i ragazzi per il sostegno al loro sviluppo personale.</p> <p>Olbia continua a risentire della crisi economica, soprattutto legata al settore dell'edilizia e dell'indotto.</p> <p>Non viene svolta una politica giovanile efficace capace di convogliare positivamente le energie dei più giovani, che sempre più spesso cadono vittima di suggestioni illusorie.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche disponibili sono rappresentate dal FIS; dai contributi obbligatori/volontari versati dalle famiglie e da piccole quote provenienti dagli utilizzatori di impianti sportivi e aule.</p> <p>Gli Enti locali forniscono finanziamenti specifici contro la dispersione scolastica e potenziamento delle attività rivolte agli alunni diversamente abili, anche se in misura molto contenuta.</p> <p>L'Istituzione, inoltre, è stata fatta oggetto di alcune donazioni liberali da parte di ordini professionali ed Associazioni (Croce Rossa, Cinquanta e +, ANACI, Rotary Club.) .</p> <p>La scuola dispone di tre sedi tutte raggiungibili anche con i mezzi pubblici. Di recente, sia la sede centrale che la succursale, sono state parzialmente oggetto di interventi di risanamento.</p> <p>La sede associata di Golfo Aranci è ben finalizzata alle attività didattiche e dispone di adeguati spazi per le attività di gruppo e laboratoriali. Tutte le sedi hanno installate LIM nelle aule e dispongono di laboratori informatici (Centrale e Golfo Aranci) con connessione internet.</p>	<p>Diverse famiglie mostrano difficoltà a versare la quota del contributo volontario e una piccola percentuale non versa quello obbligatorio.</p> <p>La sede succursale cittadina non si presta per dimensioni e tipologia della struttura, all'uso flessibile degli spazi e allo svolgimento di attività didattiche con modalità meno tradizionali: le aule sono di dimensioni ridotte e forma irregolare che condizionano visibilità e qualità di partecipazione. Mancano alcuni essenziali complementi di arredo (tende);non sono disponibili spazi per i laboratori, per le attività di gruppo e per l'aula docenti.</p> <p>Le sedi di Olbia mancano entrambe di spazi per l'allestimento della Biblioteca scolastica.</p>

1.4 Risorse professionali **SEGRETERIA**

Sezione di valutazione

NON TROVO I DATI DI RIFERIMENTO REGIONALI E NAZIONALI**Domande Guida**

Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?

Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di docenti a tempo indeterminato con età compresa tra i 35 e i 44 anni è più elevata dei dati di riferimento.</p> <p>I docenti a tempo indeterminato in servizio da più anni costituiscono una riserva di esperienza notevole e una capacità già sperimentata di lavoro insieme.</p>	<p>La percentuale di docenti a tempo indeterminato risulta minore, sia pure di poco (3 o 4 punti) al dato nazionale, regionale.</p> <p>Sugli insegnanti a tempo determinato e su quelli a tempo indeterminato di età più giovanile pesa la provenienza da fuori città e/o provincia. Il tutto espone la scuola a un consistente turn over.</p> <p>Non esiste un repertorio formalizzato dei titoli in possesso dei docenti, in particolare di quelli di lunga permanenza nella scuola.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di ammessi alle classi successive è del 97% su una popolazione di 582 studenti.</p> <p>La percentuale dei ripetenti nella classe Prima e Terza è nettamente inferiore ai dati regionali e nazionali.</p> <p>All'Esame di stato si è diplomato il 100% degli studenti.</p> <p>Negli ultimi anni è stato superato il problema dell'abbandono scolastico.</p>	<p>La percentuale dei non ammessi all'Esame di stato, ma in particolare alla classe terza è leggermente superiore ai dati regionali e nazionali, (anche se la situazione della scuola è migliorata rispetto agli anni precedenti)</p> <p>Per quanto riguarda l'Esame di stato una parte consistente degli studenti (55%) si colloca nella fascia medio -bassa. E' necessario pertanto curare maggiormente le fasce medie per la promozione delle eccellenze.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità'
		4 - VERIFICARE GIUDIZIO
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, con particolare concentrazione nella classe seconda: si tratta prevalentemente di alunni pluriripetenti con frequenza molto irregolare che, raggiunto il sedicesimo anno di età, abbandonano la scuola. Gli studenti che permangono in prima classe denunciano un problema nella continuità tra primaria e secondaria, cui non giova il trattenimento. Diversamente accade anche che nel corso d'anno siano inseriti alunni provenienti dall'estero che possono non avere competenze linguistiche e pertanto si giovano limitatamente dell'offerta didattica. Nei casi più critici questi ragazzi non vengono ammessi alla classe successiva. La distribuzione degli studenti per fasce di voto all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione nella fascia medio-bassa a discapito delle fasce più alte.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella prova d'italiano e matematica la scuola si attesta ad un livello 3.</p> <p>La scuola riesce da qualche anno ad assicurare una maggiore omogeneità tra le classi.</p>	<p>La scuola è in linea con i dati del sud e isole, mentre si discosta in negativo dai dati regionali e nazionali.</p> <p>I risultati raggiunti dagli studenti in <u>Italiano</u>, corrispondono a quanto segue:</p> <p><u>livello 5</u> i dati sono nettamente inferiori alla media nazionale mentre il <u>livello 2</u> è raggiunto da un numero elevato di studenti (dato maggiore sia alla media regionale e al sud e alle isole, ma soprattutto al dato nazionale)</p> <p>Nella prova di <u>Matematica</u> i dati rivelano che i <u>livelli 4 e 5</u> sono nettamente <u>inferiori</u> alla media regionale e nazionale, e simili a quelli del sud e delle isole.</p> <p>Nella prova di <u>Inglese</u>, la percentuale di studenti che raggiungono il <u>livello PRE-A1 e Livello A1</u> è superiore al dato nazionale e regionale. Il <u>livello A2</u> è raggiunto da una percentuale inferiore ai dati di riferimento.</p> <p>Nelle prove di , in particolare, i risultati ottenuti sono bassi rispetto al dato nazionale e regionale. L'effetto scuola non è simile per italiano e matematica. Per italiano è pari alla media regionale e al sud-isole; leggermente negativo rispetto alla media nazionale, mentre per matematica risulta pari.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 – Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 – Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove Invalsi e' uguale a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi è notevole in italiano e soprattutto in inglese; in matematica e' in linea con la media nazionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili online, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola lavora su tutte le competenze chiave europee, le valuta attraverso specifiche verifiche in ambito disciplinare e trasversale, e le certifica al termine del triennio. Rileva, cercando di recuperarle, anche con percorsi didattici e formativi mirati, le carenze presenti.</p> <p>L'osservazione del comportamento e la relativa valutazione avviene attraverso una comune rubrica valutativa redatta dalla scuola.</p> <p>La maggior parte degli studenti ha sviluppato adeguate competenze sociali e civiche e ha acquisito discrete strategie per imparare ad apprendere e capacità di collaborare.</p>	<p>La scuola non possiede ancora un Curricolo di Cittadinanza e Costituzione e non rileva in modo oggettivo e condiviso l'autonomia di iniziativa, la capacità di orientarsi e le competenze digitali.</p> <p>Non sono stati costruiti e somministrati questionari.</p> <p>È ancora ristretto il numero di alunni che raggiunge un livello avanzato di padronanza delle competenze.</p> <p>Permangono differenze fra plessi e sezioni presenti nello stesso plesso.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 – Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è generalmente adeguato; sono presenti ancora alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono da sviluppare, altre in cui, invece sono decisamente consolidate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole).
In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti più specificatamente mirati per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale di alunni che hanno seguito il consiglio orientativo e che sono stati promossi nel primo anno di frequenza della scuola secondaria di secondo grado risulta in linea con il dato regionale e nazionale.	La scuola non monitora in maniera formale e costante i risultati degli alunni nei corsi di studi superiori.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio), a prescindere dall'aver seguito o meno il consiglio orientativo. Il numero di abbandoni è contenuto come risulta da comunicazioni informali tra le scuole.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento, i dipartimenti hanno elaborato il curricolo disciplinare triennale per classi parallele, declinando per ogni disciplina :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli obiettivi e le competenze da perseguire • La soglia di accettabilità da raggiungere • Un'ampia scelta di argomenti da sviluppare • Le tematiche portanti trasversali da affrontare differenziandole per anno di corso e tendenti a rispondere alle esigenze educative e formative degli studenti. <p>Il curricolo della scuola rappresenta la pista comune seguita dai docenti per portare avanti le proprie attività.</p> <p>La scuola propone progetti di raccordo con il curricolo d'Istituto che corrispondono alla sua <i>vision</i>: "Le quattro A" ovvero "ACCOGLIENZA, ARTE, AMBIENTE, APPRENDIMENTO".</p> <p>Ogni progetto esplicita chiaramente obiettivi, abilità e competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola si è inoltre dotata di strumenti di monitoraggio dei progetti con valutazione dei risultati conseguiti dagli alunni.</p>	<p>Manca un raccordo con le agenzie culturali del territorio al fine di progettare percorsi di arricchimento e crescita rivolti agli studenti.</p> <p>La scuola non dispone ancora di un curricolo di Cittadinanza e costituzione.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la progettazione didattica, le strutture di riferimento della scuola sono i Dipartimenti disciplinari, che all'avvio dell'anno scolastico si confrontano e attuano delle scelte condivise per classi parallele.</p> <p>I docenti elaborano le progettazioni didattiche nei rispettivi Consigli di Classe tenendo conto dei curricoli per classi parallele e delle indicazioni emerse nelle riunioni dei Dipartimenti disciplinari. Utilizzano modelli comuni elaborati dalla scuola, sia per le programmazioni di classe che per quelle individuali. Le verifiche sull'andamento didattico sono effettuate soprattutto dai Consigli di Classe e in parte dai Dipartimenti.</p> <p>- Migliorata la progettazione rivolta agli allievi BES attraverso l'utilizzo di PDP.</p>	<p>.Manca un'analisi sistematica di revisione delle scelte adottate.</p> <p>-Permangono difficoltà nella realizzazione condivisa di UdA trasversali.</p>


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curricolo oggetto di valutazione sono il raggiungimento di competenze disciplinari e trasversali e l'acquisizione dei contenuti. Per le competenze di cittadinanza si valuta in particolare il rispetto delle regole di comportamento codificate dalla scuola e il raggiungimento di comuni obiettivi di processo (quali impegno, partecipazione, grado di relazione). La scuola da anni si è dotata di un documento di valutazione che garantisce l'uniformità dei criteri di giudizio nella valutazione del comportamento degli alunni, delle prove scritte di italiano, matematica, delle due lingue comunitarie, delle prove orali e del colloquio d'esame e per le classi terze il documento di certificazione delle competenze in uscita. . In base alla valutazione degli alunni nelle singole discipline, attiva interventi mirati al recupero e al potenziamento.</p> <p>- In ingresso si utilizzano prove comuni per classi parallele.</p> <p>-Per la valutazione della partecipazione ai progetti è stata realizzata una rubrica valutativa con relativa attribuzione di crediti formativi.</p>	<p>Non vengono somministrate prove intermedie e finali per classi parallele.</p> <p>Mancano strumenti di valutazione per le competenze non strettamente legate alle discipline.</p> <p>Le prove di valutazione autentiche vengono poco utilizzate</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>

<p>SNV - Scuola: SSMM028001 prodotto il :05/07/2018 19:51:03</p> <p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>		<p>3 - Con qualche criticita'</p> <p style="text-align: right;">pagina 17</p>
		4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 – Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Facendo riferimento ai documenti ministeriali, la scuola ha elaborato un proprio curriculum. I profili di competenze per le varie discipline sono stati definiti per le classi terze. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono saldamente inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono sempre esplicitati. La scuola ha elaborato un dettagliato protocollo di valutazione a seguito di un corso di formazione e sono presenti i dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti. La progettazione didattica annuale viene effettuata in modo condiviso per disciplina. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'articolazione dell'orario scolastico tiene conto delle esigenze espresse dalle famiglie; da due anni si adotta la modalità della settimana corta ovvero: - 30 ore distribuite in 5 gg, dalle 8.00 alle 14.00 per il corso normale. - per il corso musicale, 33 ore distribuite in 5 gg, dalle 8.00 alle 14.00 + due rientri pomeridiani. La sperimentazione di altre articolazioni orarie (ore di 50 minuti) non ha fatto riscontrare significativi vantaggi/gradimento. La scuola è comunque aperta (grazie alla presenza del CTP) al pomeriggio fino alle ore 21,00 ciò consente la realizzazione di progetti extra curricolari.. Tutte le aule sono dotate di LIM e la scuola dispone di un discreto numero di PC portatili che ne consente l'utilizzo da parte degli alunni. Sede centrale e G Aranci possiedono laboratori informatici ben equipaggiati anche grazie a donazioni liberali. Nella sede centrale sono presenti inoltre laboratori musicali e di arte. La figura strumentale Multimedialità cura i relativi spazi laboratoriali. I laboratori di arte e di informatica vengono utilizzati in orario curricolare ed extra curricolare.	La limitatezza di spazi non consente ad un plesso (Isticadeddu) di creare i laboratori, musicale, di arte, di informatica, e la biblioteca scolastica. Anche nella sede centrale manca uno spazio adeguato per ospitare la biblioteca, pertanto, i libri in dotazione sono stati trasferiti in sala professori e ciò ne ha limitato fortemente l'utilizzo. La scuola possiede uno spazio che richiederebbe opportuna ristrutturazione per essere adibito a laboratorio scientifico, nella sede centrale.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti fanno ricorso a metodologie didattiche diversificate : brainstorming, discussioni guidate, lezioni interattive con interventi stimolo, role-play, lavoro di gruppo di livello e/o eterogenei, lezione frontale, laboratori, tutoraggio ecc. L'attivazione di alcuni progetti, inoltre, promuove l'uso di metodi di tipo laboratoriale. Nei limiti del possibile, la scuola promuove l'aggiornamento e l'autoaggiornamento sull'uso di nuove metodologie, i docenti sono invitati a partecipare a corsi mirati, organizzati da reti di scuole, oppure a webinar disponibili on line e ricevono materiali utili allo scopo. Tutti i docenti dichiarano di attivare un controllo costante dei compiti assegnati e di ricorrere ad attività in piccoli gruppi. I Consigli di classe e le riunioni di Dipartimento sono le occasioni istituzionalizzate per avviare un confronto fra i docenti sulle metodologie didattiche utilizzate.	Sono ancora insufficienti le occasioni per avviare uno scambio significativo sull'uso di nuove metodologie, tale confronto avviene spesso in forma estemporanea e in occasioni non formali, soprattutto nelle pause comuni fra docenti. D'altra parte la scuola non è sempre in grado di soddisfare le esigenze formative del corpo docente che si presentano variegata, anche a causa di un cospicuo turnover.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti e le rispettive famiglie attraverso la rubrica di valutazione del comportamento, il Patto di Corresponsabilità e il Regolamento d'Istituto, allegati al POF, in cui vengono esplicitati norme di comportamento, regole, impegni e l'adozione di sanzioni riferite al mancato rispetto del Regolamento. Gli strumenti cui i Consigli di classe ricorrono, nei casi di atteggiamenti scorretti, vanno dai richiami verbali e /o scritti alla sospensione per uno o più giorni. I provvedimenti sono generalmente efficaci. Contro gli episodi problematici, tuttavia, la scuola interviene maggiormente con azioni interlocutorie e costruttive piuttosto che sanzionatorie. Le relazioni tra insegnanti e studenti sono generalmente positive, così come tra gli stessi docenti e tra gli altri componenti dell'Istituzione.</p> <p>La scuola ha promosso inoltre, in varie occasioni, percorsi di educazione contro il bullismo e il cyber bullismo, per quanto riguarda quest'ultimo l'Istituzione, iscritta al Progetto Nazionale "Identità virtuale e cyberbullismo; metodologie per educare i giovani alla cittadinanza digitale", ha ospitato due esperti operatori che attraverso varie attività hanno guidato gli alunni di due classi (tra le più problematiche) nella conoscenza del problema e nella riflessione. In collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e la Polizia, la scuola organizza incontri tra i loro rappresentanti e gli alunni dell'Istituto per la promozione delle competenze sociali e civiche.</p>	<p>A volte l'inderogabilità della sanzione viene percepita da alcuni docenti come unica soluzione per risolvere <i>situazioni problema</i> che sono in realtà complesse e che andrebbero affrontate con il ricorso a buone prassi.</p> <p style="background-color: #00FFFF; text-align: center;">NON CONOSCO IL DATO DELLE SOSPENSIONI</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative ma non vengono utilizzate modalità diverse dall'ora di 60' nella distribuzione dell'orario curricolare. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e prevalentemente condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono sempre gestiti, anche in modo collaborativo tra i vari docenti, ma non sempre raggiungono risultati soddisfacenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In favore dell'inclusività, la scuola, che accoglie 42 allievi con difficoltà conclamata, agisce su più fronti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Favorendo la relazione positiva all'interno del gruppo classe. -Prediligendo l'attivazione di una didattica mediata, attraverso strategie e strumenti che utilizzino tutti i canali percettivi (pratico operativi). -Organizzando occasioni di relazione e collaborazione alternative al gruppo classe (inserimento in laboratori a classi aperte). <p>Rispetto all'organizzazione la scuola ha scelto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - suddividere l'incarico di sostegno su 2/3 docenti per classe. - organizzare l'orario del docente di sostegno strutturandolo su due macro aree, per favorire continuità nell'intervento didattico. <p>Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEI viene monitorato nei tre incontri annuali del GLHO in cui si analizzano punti di forza e criticità dell'alunno e si condividono prassi di lavoro positive. La scuola inoltre realizza, sia in presenza sia in forma scritta, scambi informativi fra ordini di scuola per favorire il passaggio dell'alunno (aspetti e buone prassi relativi al percorso scolastico in uscita).</p> <p>L'Istituzione scolastica cura per gli altri alunni con BES la predisposizione di PDP realizzati dai CdC e condivisi con le famiglie, che vengono aggiornati annualmente o qualora emerga una particolare esigenza. Propone anche laboratori pratico-operativi in cui sia previsto anche l'inserimento mediato di allievi con bisogni legati alla sfera relazionale.</p> <p>La Scuola possiede un protocollo di accoglienza per alunni stranieri e i CdC redigono uno specifico PDP per coloro che, a seguito di rilevazione, presentano delle competenze linguistiche insufficienti nell'italiano L2.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riguardo la didattica inclusiva realizzata dalla scuola, mancano strumenti per la rilevazione certa del livello di efficacia e gradimento percepito dalle famiglie coinvolte. - L'annuale avvicendamento dei docenti, curricolari e di sostegno, rallenta in avvio le azioni educative considerate positive. -La presenza degli assistenti educativi nei GLHO è tuttora legata a una personale sensibilità degli operatori, mentre non è stata istituzionalizzata dagli Enti preposti. - Permangono resistenze a mettere in atto approcci non tradizionali e a sperimentare l'uso di strumenti e strategie innovative, al fine di migliorare la didattica individualizzata e personalizzata, anche per mancanza di un'adeguata formazione. - Si affrontano notevoli difficoltà con gli allievi BES che presentano problematiche di tipo relazionale e motivazionale per i quali spesso non è sufficiente l'offerta formativa scolastica per ritrovare la giusta motivazione alla frequenza regolare e proficua. Mancano in questi casi supporti specialistici esterni che aiutino a migliorare gli atteggiamenti di coloro che potrebbero essere anche a rischio abbandono. - Mancano percorsi di prima alfabetizzazione attuati da figure professionali/ mediatori.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le difficoltà di apprendimento emergono soprattutto nel corso del secondo anno di frequenza e riguardano in particolare la sfera della logica, le lingue straniere e lo studio di contenuti di una certa complessità (Storia).</p> <p>Il recupero viene realizzato principalmente in itinere attraverso l'utilizzo di materiali strutturati, mezzi multimediali ed esercitazioni per gruppi di livello a graduale difficoltà.</p> <p>La scuola organizza anche percorsi di recupero extra curricolare pomeridiani, per l'apprendimento di strategie di studio efficaci e per migliorare i risultati nell'area logico matematica.</p> <p>Le ricadute di tali interventi sono in genere discrete e producono negli studenti effetti virtuosi in termini di autostima e autoefficacia.</p> <p>Il potenziamento degli studenti con particolari attitudini viene favorito sia in aula, con richieste di approfondimenti particolari degli argomenti sia coinvolgendo gli studenti in azioni di tutoraggio per piccoli gruppi. L'offerta di potenziamento si arricchisce inoltre con progetti extra curricolari ("Latino a scuola"; in passato anche DELF e TRINITY). Gli effetti di tali interventi sono molto positivi.</p> <p>La scuola ha adottato una forma di monitoraggio sull'efficacia degli interventi di recupero/potenziamento, che rileva, oltre la frequenza, anche i risultati in merito alle competenze comunicative e sociali. Le valutazioni specifiche invece avvengono nell'ambito delle attività curricolari.</p>	<p>-Lo strumento di monitoraggio dei progetti di recupero e di potenziamento adottato, va ancora perfezionato rispetto alla rilevazione delle competenze specifiche.</p> <p>- Le difficoltà nelle lingue straniere in particolare in Francese necessitano di un'attenta analisi al fine di migliorare gli esiti.</p> <p>- Non è costante l'offerta del potenziamento delle lingue straniere comunitarie attraverso le certificazioni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, associazioni, famiglie,) compreso il gruppo dei pari. e le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono in parte monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono in linea di massima i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate alcune modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita' **EMMA**

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti dei due ordini di scuola si incontrano per il passaggio di informazioni inerenti la situazione familiare, didattico educativa degli alunni iscritti. In questo frangente si raccolgono, attraverso un questionario, le informazioni utili e necessarie alla conoscenza dei singoli e alla predisposizione del lavoro didattico futuro. La scuola media ha svolto azioni di collegamento didattico - educativo tra gli allievi delle classi quinte dei diversi plessi della scuola primaria per facilitare il momento di passaggio tra i due ordini di scuola. Sono stati invitati tutti gli alunni delle classi quinte della città a partecipare, in tempi e momenti calendarizzati e organizzati, alle attività didattiche delle classi prime. Le azioni predisposte sono state orientate verso la conoscenza dell'ambiente scolastico e del lavoro in classe; hanno previsto momenti di ascolto e di partecipazione alle attività educative. Gli alunni della primaria hanno avuto la possibilità di confrontarsi con i compagni ed essere rassicurati attraverso attività, giochi e racconti. La scuola primaria trasmette dei fascicoli in linea di massima standardizzati sul percorso formativo dei singoli alunni	E' mancato un progetto di raccordo tra i due ordini di scuole che prevedesse momenti di scambio didattico, metodologico, valutativo tra i docenti e attività comuni tra gli studenti. Non sono state definite tra i due ordini di scuole le competenze in uscita e in entrata. Sarebbe più utile e proficuo che l'incontro tra i docenti avvenisse nel mese di giugno, in vista della futura formazione delle classi.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola ogni anno propone, nelle classi seconde e terze, interventi di orientamento volti alla comprensione di sè e delle proprie inclinazioni o attitudini. In questa circostanza si avvale del supporto di un professionista del servizio comunale Informacittà di Olbia. Sono coinvolte nel percorso tutte le sezioni e la succursale della scuola mentre non è coinvolta la sede staccata di Golfo Aranci dal momento che l'iniziativa è finanziata dal comune di Olbia. Per le attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico la scuola agisce in più direzioni. In primo luogo conta sull'iniziativa di tutti i docenti del Consiglio di Classe che avvalendosi delle peculiarità del proprio ambito disciplinare offrono spunti di riflessione /ricerca e momenti di dialogo agli alunni. Successivamente partecipa alla concertazione di interventi di orientamento sulle scelte future assieme all'Osservatorio della Dispersione scolastica e ai referenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio. Si organizzano poi momenti di incontro con le famiglie per offrire loro un quadro delle scelte e dei percorsi scolastici successivi. Gli alunni, infine, partecipano ai vari stage formativi, open day e lezioni in aula in accordo con gli Istituti superiori. Il Consiglio orientativo viene consegnato alle famiglie per ambito attitudinale.</p>	<p>L'assenza di un percorso triennale di Orientamento della scuola, suddiviso per anno di frequenza e condiviso dai Macro dipartimenti rende meno sistematico l'intervento dei Consigli di Classe e impedisce un puntuale monitoraggio e feedback. Si tratta di un lavoro che coinvolgerebbe maggiormente sia gli alunni in un percorso di conoscenza di sè e delle proprie caratteristiche sia le famiglie, in quanto verrebbero coinvolte in un discorso orientativo finalizzato all'individuazione di caratteristiche comportamentali, attitudini, specificità sin dal primo anno di frequenza della scuola secondaria. Le stesse famiglie verrebbero in qualche modo educate alla riflessione e analisi di caratteristiche comportamentali, modi di essere e pensare, stili cognitivi, predisposizioni e attitudini. E' indispensabile il monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado attraverso una scheda articolata di comunicazione tra i due ordini di scuole.</p>
---	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ogni anno propone, nelle classi seconde e terze, interventi di orientamento volti alla comprensione di sè e delle proprie inclinazioni o attitudini. In questa circostanza si avvale del supporto di un professionista del servizio comunale Informacittà di Olbia. Sono coinvolte nel percorso tutte le sezioni e la succursale della scuola mentre non è coinvolta la sede staccata di Golfo Aranci dal momento che l'iniziativa è finanziata dal comune di Olbia. Per le attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico la scuola agisce in più direzioni. In primo luogo conta sull'iniziativa di tutti i docenti del Consiglio di Classe che avvalendosi delle peculiarità del proprio ambito disciplinare offrono spunti di riflessione /ricerca e momenti di dialogo agli alunni. Successivamente partecipa alla concertazione di interventi di orientamento sulle scelte future assieme all'Osservatorio sulla Dispersione scolastica e ai referenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio. Si organizzano poi momenti di incontro con le famiglie per offrire loro un quadro delle scelte e dei percorsi scolastici successivi. Gli alunni, infine, partecipano ai vari stage formativi, open day e lezioni in aula in accordo con gli Istituti superiori. Il Consiglio orientativo viene consegnato alle famiglie per ambito attitudinale.</p>	<p>L'assenza di un percorso triennale di Orientamento della scuola, suddiviso per anno di frequenza e condiviso dai Macro dipartimenti rende meno sistematico l'intervento dei Consigli di Classe e impedisce un puntuale monitoraggio e feedback. Si tratta di un lavoro che coinvolgerebbe maggiormente sia gli alunni in un percorso di conoscenza di sè e delle proprie caratteristiche sia le famiglie, in quanto verrebbero coinvolte in un discorso orientativo finalizzato all'individuazione di caratteristiche comportamentali, attitudini, specificità sin dal primo anno di frequenza della scuola secondaria. Le stesse famiglie verrebbero in qualche modo educate alla riflessione e analisi di caratteristiche comportamentali, modi di essere e pensare, stili cognitivi, predisposizioni e attitudini. E' indispensabile il monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado attraverso una scheda articolata di comunicazione tra i due ordini di scuole.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono state prevalentemente orientate alla formazione delle classi. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi deve essere consolidata. Le attività di orientamento sono generalmente ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola non monitora ancora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Da **CONTROLLARE**

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le priorità sono stabilite con chiarezza, con riferimento alle caratteristiche dell'utenza, ai bisogni emersi e all'analisi dei risultati e condivise dal personale docente ed ATA; l'elevato turn over viene ovviato con documentazione predisposta allo scopo di mettere in condizione i docenti di nuovo ingresso di inserirsi produttivamente e tempestivamente nei processi. Il Sito veicola alle famiglie le scelte effettuate e collega le diverse azioni della scuola alle motivazioni che le hanno informate.</p> <p>La comunicazione con l'esterno della mission e delle priorità dell'Istituto è risultata positiva, per diversi anni è stato attivato uno scambio costante con le realtà associative del territorio (associazioni sportive, del volontariato, l'acquario di Cala Gonone, aziende, ordini professionali, ecc.) condividendo obiettivi e strumenti per raggiungerli.</p>	<p>La missione dell'istituto non è ancora accompagnata con regolari azioni di monitoraggio ed indagini di gradimento strutturate che ne consentano un costante aggiornamento.</p> <p>Interrotti i contatti con le realtà associative del territorio.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni nelle sedi collegiali e nei dipartimenti.</p>	<p>Manca un monitoraggio strutturato e scadenziato dello stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi, anche se vengono raccolti ed analizzati dati che lo riguardano. Le azioni sono monitorate a livello informale e altrettanto spontaneamente vengono corrette, ma senza un sistema di valutazione articolato e preciso circa il conseguimento dei risultati attesi. Da migliorare il corredo documentale delle azioni stesse che metterebbe in grado chiunque lo desidera di inserirsi nel processo di realizzazione e valutazione (docenti, famiglie, stakeholders).</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane **SI CONFERMA?**

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti i docenti con incarichi di responsabilità hanno una chiara definizione dei compiti e del ruolo che debbono ricoprire, almeno per gli incarichi più rilevanti (a partire dai Coordinatori di Classe per finire alle Funzioni Strumentali, ai Collaboratori della Dirigenza ed ai componenti le Commissioni). All'interno del personale ATA la ripartizione dei compiti è chiara (bidelleria, responsabili del personale collaboratore scolastico di sede, ripartizione dei compiti fra gli amministrativi). Tutti gli insegnanti percepiscono a qualche titolo (anche se in misura diversa) quote del FIS. La scuola si avvale della presenza dei docenti di potenziamento oltre che dei numerosi docenti di sostegno presenti in quanto docenti di classe.</p>	<p>Le Funzioni Strumentali assorbono una quantità elevata di risorse (il dato è quasi il triplo di quello nazionale e superiore di 1/3 a quello regionale). La ripartizione del Fis è maggiormente a favore dei docenti (valori superiori a quelli nazionali, regionali e provinciali), ma rispecchia la limitatezza del numero degli ATA. Solo il 9% dei docenti percepisce quote superiori ai 500 € contro un valore nazionale del 23% e provinciale del 27% (concentrazione degli incarichi). La quota di personale ATA che percepisce più di 500 € è circa la metà della percentuale provinciale e regionale e 2/3 di quella nazionale. Anche qui si riscontra una distribuzione limitata che riscontra una partecipazione limitata alle attività. Potrebbe essere opportuno ampliare lo spettro degli organismi che intervengono nella determinazione relativa all'ampliamento dell'offerta formativa ed assegnare ad un gruppo di lavoro l'analisi delle opportunità insite in una diversa articolazione oraria, rinforzare i Dipartimenti con un gruppo di lavoro circa l'elaborazione dei metodi didattici.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

VERIFICARE

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste una buona coerenza tra le scelte allocative e l'allocazione delle risorse economiche. Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie.</p>	<p>L'ampiezza dei progetti è più alta del dato provinciale, regionale e nazionale; mentre la spesa è simile. I progetti tuttavia costano tendenzialmente anche il 40% in più che in provincia, regione, Italia. La durata media dei progetti è limitata a un anno, mentre potrebbe essere opportuno individuare attività pluriennali. Il coinvolgimento del personale esterno è più basso dei dati provinciali, regionali e nazionale, segno di una ancora non avvenuta giusta integrazione con i partner, che viceversa va perseguita ed è all'attenzione della scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, la maggior parte dei compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Le risorse economiche e materiali sono generalmente ben convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

VERIFICARE

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie in modo informale le richieste dei docenti e del personale ATA e si giova dell'offerta formativa che gestisce con le reti di scuole di cui fa parte; infine considera le necessità emergenti dalle modifiche normative. Anche gli enti locali (Comuni) partecipano al finanziamento di offerta formativa che viene ritenuta necessaria in base alle criticità rilevate nella scuola. Sono stati realizzati interventi formativi sul tema della sicurezza, della valutazione, del trattamento degli alunni DSA, sul trattamento degli alunni BES e sulla relazione con loro, sulla continuità didattica e strumentale con scuola primaria e secondaria di II grado. La ricaduta sulle attività ordinarie della scuola è positiva, dato che le tematiche nascono dalle necessità del quotidiano.	La ricognizione dei bisogni formativi non è sistematizzata. L'offerta formativa non viene organizzata in modo programmato ma realizzata sulle sollecitazioni più immediate e grazie alle disponibilità di finanziamento che volta per volta si rilevano. La ricaduta sulle attività ordinarie della scuola è condizionata dall'elevato turn over dei docenti, che interrompe la continuità di utilizzo. Risulta in tal senso importante la cura documentale, in via di miglioramento, in modo da consentire il trasferimento ed utilizzo costanti. Non esiste una procedura né una scheda di valutazione circa qualità, ricaduta ed eventuali adeguamenti delle iniziative di formazione. Le famiglie non sono in alcun modo coinvolte nella rilevazione della domanda di formazione, se non indirettamente prendendo nota delle loro segnalazioni.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha preso da un triennio a rilevare, sia pure in modo non ancora formalizzato e sistematico, il curriculum e le esperienze formative dei docenti di nuovo ingresso (ricognizione peraltro insita nei passaggi in ruolo) al fine della migliore utilizzazione delle loro competenze. Costantemente la scuola si muove nell'ottica della migliore utilizzazione del personale, cercando compatibilità e soprattutto il bilanciamento ottimale tra docenti di nuovo ingresso e docenti di lunga permanenza nell'istituzione, al fine della costituzione e del più armonico funzionamento dei Consigli di Classe. Annualmente viene approntato (a scopo formativo/informativo) materiale documentale da destinarsi ai docenti di nuovo ingresso al fine del loro migliore inserimento nelle attività. Le competenze dei docenti vengono utilizzate nella programmazione dell'ampliamento dell'offerta formativa, così come si cerca di valorizzare al meglio le competenze disciplinari dei docenti di sostegno. Le esperienze professionali e formative sono considerate al fine dell'attribuzione degli incarichi di responsabilità e di ruoli organizzativi.	La rilevazione delle competenze, dei titoli e della formazione di tutti i docenti non è sistematizzata, anche se annualmente viene effettuata una ricognizione in tal senso sui docenti di nuovo ingresso. Non è stata approntata una scheda in proposito né procedure di archiviazione ed utilizzo di tale documentazione. Manca un gruppo di lavoro che proceda ad un'attività sistematica in tal senso.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti partecipano a gruppi di lavoro strettamente collegati e motivati dalle necessità emergenti dalla pratica didattica ed organizzativa quotidiana (Dipartimenti, Gruppi per discipline; Commissioni). Viene prodotto materiale utile alla scuola (es. protocollo di conduzione degli Esami conclusivi del I ciclo, format condivisi per la programmazione disciplinare ed educativa, ecc.). Gli spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici è adeguato e coincidente con il Sito e l'utilizzo diffuso della comunicazione elettronica (invio agli indirizzi e-mail dei docenti). La condivisione tra i docenti è adeguata.	L'apporto documentale dei gruppi di lavoro in parte è formalizzato (verbali e materiali in esito delle riunioni di Dipartimento, relazioni delle commissioni, ecc.) in parte non trova adeguata sistematizzazione. Sono necessari diversi passaggi di verifica per controllare l'avvenuta acquisizione ed utilizzazione dei materiali, anche se in generale essi vengono acquisiti e correttamente utilizzati. Da mettere a punto il monitoraggio in tal senso.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza alcune iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**VERIFICARE****Subarea: Collaborazione con il territorio**

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a più reti con altre scuole per motivi di economie di scale (gestione di servizi in comune), di miglioramento delle pratiche didattiche ed educative (curricolo e discipline (curricolo verticale); formazione e aggiornamento del personale(trattamento DSA, BES, alunni con diverse abilità); metodologia e didattica generale (contro la dispersione, didattica speciale). Ha stipulato in passato accordi di collaborazioni con altre associazioni ed istituzioni pubbliche e private (ASL, Avis, Rotary Club, Acquario di Cala Gonone, Lega Navale, Associazioni Sportive), con Ordini professionali al fine di utilizzare al meglio le rispettive competenze nella didattica curricolare ed extracurricolare e finalizzare concordemente donazioni/finanziamenti. Vengono utilizzati i servizi messi a disposizione dall'Ente Locale (Osservatorio contro la dispersione) ed esistono gruppi di lavoro formati da insegnanti e rappresentanti del territorio. Le famiglie vengono costantemente invitate a partecipare agli esiti delle collaborazioni ed i rappresentanti dei genitori negli OOCC sono invitati alla stipula delle convenzioni. La scuola intrattiene un dialogo abbastanza costante con il governo territoriale e viene coinvolta formalmente in alcune consultazioni per la programmazione locale. Le ricadute della collaborazione con i soggetti esterni sull'offerta formativa sono positive. I rapporti con l'Università e gli Enti di ricerca avvengono attraverso la partecipazione alle reti.</p>	<p>Pur partecipando a diverse reti, la scuola non è mai stata capofila. I gruppi di lavoro formati da insegnanti e rappresentanti del territorio sono circoscritti a poche tematiche (orientamento, lotta alla dispersione, GLI, GLHI, GLHO) e non tutti hanno andamento costante nel corso dell'anno scolastico. La scuola non è regolarmente e costantemente coinvolta nella programmazione del governo territoriale. Potrebbero essere attivati rapporti più diretti con l'Università e gli Enti di ricerca. La scuola non ha in essere progetti europei.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie**VERIFICARE**


Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La partecipazione dei genitori agli incontri istituzionali promossi dalla scuola (colloqui con gli insegnanti) è buona, la comunicazione delle famiglie con i singoli docenti elevata e regolare (regolata anche da un sistema di appuntamenti). La scuola invita le famiglie a momenti di presentazione dei progetti/lavori effettuati dagli alunni nelle singole classi o interclassi. E' attivo un Sito su cui vengono pubblicate le occasioni di presentazione dei progetti/lavori degli alunni, le manifestazioni organizzate (concerti, mostre degli alunni, lavori teatrali, ecc.) oltre che le linee guida della programmazione delle singole classi (trasparenza dell'offerta formativa di dettaglio), le partnership concordate, ecc. E' funzionante il Registro Elettronico. Si cura la pubblicazione delle notizie sulla stampa locale. Le famiglie vengono chiamate a partecipare alla risoluzione dei problemi insorgenti nelle classi (disciplinari o di comportamento/relazione).

La partecipazione dei votanti alle elezioni del Consiglio di Istituto è in linea con la media regionale ma decisamente al di sotto di quella nazionale. La partecipazione dei Rappresentanti delle famiglie negli OOCC piuttosto faticosa (discontinuità delle presenze): la relazione/motivazione individuale prevale su quella istituzionale. La partecipazione delle famiglie alle occasioni promosse dalla scuola condizionate dalle diverse e variegata esigenze lavorative (stagionalità, irregolarità). Inoltre molte famiglie sono frammentate. Le famiglie stentano a versare il contributo volontario (lo fa una famiglia su cinque) e la percentuale è pari a 1/3 di quella nazionale, sensibilmente inferiore a quella provinciale e regionale. Non è stato formalizzato un Comitato dei Genitori che assuma la guida di una comunicazione che appare ancora frammentata e individualizzata e non esprime sempre un approccio corretto e propositivo alla risoluzione dei problemi. La pubblicazione sul Sito delle linee guida della programmazione di classe deve essere ulteriormente dettagliata (trasparenza dell'offerta formativa).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e ha numerose collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto, anche se non costante, con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA

Missione e visione della scuola.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Recupero apprendimenti classi prime e seconde anche con azioni di riallineamento ad inizio anno , finalizzate alla riduzione delle permanenze.	Eliminare differenze tra valori percentuali dell'Istituzione scolastica e quelli regionali e nazionali relative alle ammissioni alle classi successive
		Più equa distribuzione delle votazioni conseguite agli Esami di Stato a favore di valutazioni superiori al sei.	Raggiungimento di valori percentuali analoghi a quelli regionali
		Contenimento degli abbandoni in II media.	Adeguamento della percentuale ai valori di riferimento nazionali
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare ulteriormente i risultati delle prove standardizzate in Matematica avvicinandoli ai valori nazionali.	Allinearsi con i risultati nazionali
		Recuperare i risultati delle sezioni che li hanno conseguiti più bassi	Riallineare sul livello percentuale medio della scuola i risultati delle sezioni con i valori più bassi
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I risultati delle prove standardizzate nazionali sono migliorati avvicinandosi ai risultati degli apprendimenti e attestandosi in modo positivo rispetto anche alla media nazionale. Permangono tuttavia alcune differenze tra sezione e sezione. E' necessario perseguire un miglioramento degli apprendimenti nelle classi prime e seconde per favorire il successo formativo. Va ulteriormente perseguita la limitazione degli abbandoni nonché la valorizzazione dei livelli elevati affinché sia raggiunta l'eccellenza.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione

	Ambiente di apprendimento	<p>Abbattere l'irrogazione di sanzioni (sospensioni) che risulta superiore ai valori provinciali avvicinandoli tendenzialmente ai valori nazionali</p> <p>Ampliare la cerchia delle alleanze educative strette dalla scuola per contenere i fenomeni di devianza; puntare alla ricorrenza dei progetti vincenti.</p>
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Continuare a migliorare la condivisione della mission e delle priorità con famiglie e stakeholders, coinvolgere ulteriormente il CdI nelle Linee Guida</p> <p>Strutturare ulteriormente il controllo e il monitoraggio delle azioni attraverso procedure e schede di rilevazione per fornire dati alle decisioni</p> <p>Finalizzare in modo efficace ed efficiente l'inserimento di progetti di potenziamento sia per la copertura delle assenze che per l'ampliamento dell'OF</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Orientare e qualificare la partecipazione delle famiglie in senso positivo e propositivo nell'interesse collettivo; sostenere la genitorialità</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola ha perseguito le alleanze educative (specialisti) per intervenire con maggiore efficacia nella diffusione, accettazione e interiorizzazione delle norme di comportamento necessarie per la convivenza e per accompagnare e limitare l'irrogazione di sanzioni (Sportello d'ascolto), sfruttando anche la progettazione richiesta da bandi regionali (Tuttiascola Linea C). La progettazione con partner territoriali volta alla esemplificazione di buoni comportamenti sociali ed attivi (solidarietà, rispetto, reciproco aiuto, ecc.) ha raggiunto ottimi livelli di integrazione e deve essere mantenuta (Rotary Club, Associazioni Sportive, AVIS, CEA, ecc.) L'orientamento strategico, la mission e le priorità vanno sempre meglio condivise anche allo scopo prima indicato. Ciò contribuirà ad un migliore orientamento delle famiglie ed a regolarne le aspettative unitamente all'incremento del senso di responsabilità. La genitorialità va sostenuta anche potenziando il rapporto diretto tra famiglie e genitori rappresentanti delle stesse negli OCCC previsti.